Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Martedì, 7 maggio — Numero 108

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]; semestre L. [illegible]; trimestre L. [illegible]
» a domicilio ed in tutte il Regno: » [illegible]; » » [illegible]; » » [illegible]
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » [illegible]; » » [illegible]; » » [illegible]

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 576 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti è autorizzata a registrare i contratti di mutuo agli impiegati e salariati dello Stato, stipulati in esecuzione della legge 16 dicembre 1914, n. 1362, senza la esibizione della copia dei singoli contratti all'Ufficio del registro competente, ma in base alla semplice presentazione di un elenco riassuntivo del contenuto dei contratti medesimi, previa registrazione di un contratto tipo, al quale devono conformarsi esattamente tutti i contratti successivi.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 577 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 giugno 1913, n. 716, concernente provvedimenti relativi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto col ministro per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E elevato alla somma di quattordici milioni di lire il limite massimo di dodici milioni entro il quale la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, a norma dell'art. 2 della legge 22 giugno 1913, n. 716, può essere autorizzata a fare prestiti per case popolari o economiche ed a partecipare con i propri fondi ad Istituti od enti morali per l'incremento delle case popolari o della cooperazione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 578 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 11 luglio 1907, n. 502, e 6 aprile 1908, n. 116, portanti provvedimenti per la città di Roma;

Viste le leggi 17 luglio 1910, n. 491, e 10 luglio 1911, n. 755, portanti la estensione della bonifica obbligatoria nell'Agro romano e provvedimenti per la città di Roma;

Attesa la necessità di chiarire la efficacia dei provvedimenti disposti colle leggi suddette;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto coi ministri per l'agricoltura, pei lavori pubblici e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante il termine stabilito dall'art. 15 della legge 17 luglio 1910, n. 491, e prorogato dall'art. 10 della legge 10 luglio 1911, n. 755, rimane sospeso l'obbligo della bonifica imposto dalla legge 17 luglio 1910, n. 491, per tutti i terreni soggetti a vincolo di espropriazione a favore del comune di Roma, in virtù dell'art. 2 della legge 6 aprile 1908, n. 116.

Il comune di Roma, pur conservando durante il periodo di venticinque anni, dalla data di promulgazione della citata legge 6 aprile 1908, la facoltà di eseguire le espropriazioni delle aree come sopra vincolate, dovrà per le espropriazioni posteriori al 31 dicembre 1913, corrispondere il valore delle opere di bonifica eseguite in conformità dei piani debitamente approvati con metodi e coi criteri di stima portati dal testo unico 10 dicembre 1905, n. 647.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — DARI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 167 del testo unico approvato con Nostro decreto 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti emessi in data 21 e 22 novembre e 5 dicembre 1917 dei ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e culti, per l'interno e per i lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il ministro segretario di Stato per l'interno e con il ministro segretario di Stato per la grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio arbitrale di appello, sedente in Roma, e di cui all'art 167 del predetto testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1918 dai signori:

Grand'uff. Antonio Gui, presidente di sezione di Corte di cassazione, senatore del Regno, presidente.

Comm. Giovanni Santoro, consigliere di Corte di cassazione, presidente supplente

Cav. avv. Gaetano Giovanni Clodomiro Verdi, consigliere di Corte di appello, arbitro ordinario.

Cav. avv. Fausto Zotlli, consigliere di Corte di appello, arbitro supplente.

Comm. ing. Alberto Torri, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e

Comm. ing. Giovanni Bruno, ispettore superiore del genio civile, arbitri ordinari.

Comm. ing. Arturo Grossi e

Comm. ing. Giuseppe Gatti, ispettori superiori del genio civile, arbitri supplenti.

Comm. dott. Salvatore Gatti, referendario al Consiglio di Stato, arbitro ordinario.

Comm. dott. Domenico Barone, referendario al Consiglio di Stato arbitro supplente.

Art. 2.

Il predetto Collegio ricomincerà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale** *di* **S. M. il Re,** ***in udienza*** *del 4 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Motta Camastra (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Motta Camastra, per dar modo alla gestione straordinaria di provvedere alla sistemazione finanziaria e alla risoluzione delle questioni pendenti circa lo scioglimento della promiscuità dei beni demaniali, e non essendo d'altra parte possibile di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di moltissimi elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 6 gennaio 1918, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Motta Camastra, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Motta Camastra, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1918.

TOMSO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 4 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pizzoni (Catanzaro).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commisario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Pizzoni sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti in data 16 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pizzoni, in provincia di Catanzaro, e 3 gennaio 1918 col quale fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Pizzoni.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 4 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tropea (Catanzaro).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di Tropea, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dei pubblici servizi, e non potendosi, d'altro canto, nelle eccezionali contingenze del momento stante l'assenza per servizio militare di molti elettori, procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della rappresentanza elettiva.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 11 ottobre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tropea, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tropea (Catanzaro) è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e, sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 3 febbraio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'11 febbraio 1918, n. 35;

Veduta la deliberazione del 22 aprile 1918, del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti di nuovo tipo da L. 50 della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale predetta, in data 22 aprile 1918, n. 34063, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di numero duemilioni (2,000,000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), di nuovo tipo, della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100,000,000), divisi in duecento (200) serie, di 10,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e distinte con le lettere ed i numeri da A 86 a V 86, da A 87 a V 87, da A 88 a V 88, da A 89 a V 89, da A 90 a V 90, da A 91 a V 91, da A 92 a V 92, da A 93 a V 93, da A 94 a V 94, e da A 95 a V 95.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto Ministeriale del 16 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 26 giugno 1915, n. 160, con la variante di cui nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 marzo 1916, n. 55.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui ai decreti Ministeriali 30 luglio 1896 e 15 giugno 1915, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del Regno del 30 luglio 1896, n. 180 e del 26 giugno 1915, n. 160.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 24 aprile 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriali 3 febbraio 1918 e 18 aprile 1918, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'11 febbraio 1918, n. 35, e del 23 aprile 1918, n. 96;

Veduta la deliberazione del 22 aprile 1918 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 1000, da L. 100 e da L. 50 « vecchio tipo » della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta in data 22 aprile 1918, n. 34063, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia, dei taglie nelle quantità appresso indicati:

Numero un milione (1.000.000) di biglietti da lire mille (L. 1000) per un valore complessivo di lire un miliardo (1.000.000.000), divisi in cento (100) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da A-33 a V-33, da A-34 a V-34, da A-35 a V-35, da A-36 a V-36, e da A-37 a V-37.

Numero due milioni (2.000.000) di biglietti da lire cento (L. 100) per un valore complessivo di lire duecentomilioni (L. 200.000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da A-230 a V-230, da A-231 a V-231, da A-232 a V-232, da A-233 a V-233, da A-234 a V-234, da A-235 a V-235, da A-236 a V-236, da A-237 a V-237, da A-238 a V-238, e da A-239 a V-239.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte con le lettere ed i numeri da I-295 a V-295, da A-296 a V-296, da A-297 a V-297, da A-298 a V-298, da A-299 a V-299, da A-300 a V-300, da A-301 a V-301, da A-302 a V-302, da A-303 a V-303, da A-304 a V-304, e da A-305 ad H-305.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 6 dicembre 1897 pel taglio da L. 1000, 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100 e 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 24 aprile 1918.

Il ministro: NITTI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Michele La Terza.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Adolfo Berio — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: gr. uff. Enrico Avet — comm. Giovanni Formica.

Commissario del Governo: comm. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio per risarcimento di danni promosso dalla casa E. di Mirafiori.

Udita la relazione sulle risultanze degli atti fatta dal commissario delegato cons. comm. Formica;

Sentito il commissario del Governo il quale ha concluso che la Commissione dichiari non essere luogo a deliberare sulla domanda;

In contumacia della parte istante:

Ritenuto che la Casa E. di Mirafiori ha presentato istanza su carta non bollata diretta a questo tribunale, chiedendogli di provvedere al rimborso della somma assicurata per costo, spese, premi, diritti e nolo sulla spedizione da essa diretta al sig. Oskar Davdsen a Copenhague eseguita col vapore *Arno* e, secondo si afferma, confiscata dal Governo inglese;

Considerato che, la domanda così formulata è diretta soltanto ad ottenere un risarcimento di danni per merce confiscata ed è quindi soggetta alle norme regolamentari in data 13 settembre 1915 per i giudizi di risarcimento di danni.

Ora, prescindendo dall'evidente incompetenza di questa Commissione per confische eseguite da altri Stati, l'istanza non è redatta in carta bollata e non può perciò essere presa in considerazione.

PER QUESTI MOTIVI

Su conformi conclusioni del commissario del Governo.

Dichiara non aver luogo a deliberare sull'istanza 1° dicembre 1917 della Casa E. di Mirafiori.

Così deciso nell'udienza del giorno 22 gennaio 1918, nella sede dalla Commissione delle prede, via dei Gracchi n. 209, pubblicata il 4 aprile 1918.

La Terza — Barbavara — Berio — Mazzinghi — Biscaro — Avet — Formica — Marcelli.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Avviso.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Pennati Virginio, nato nell'anno 1894, che disimpegna le funzioni di fabbro aggiustatore presso la ditta E. Albini e C., con sede in Sesto San Giovanni, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Pintossi Domenico, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di capo officina attrezzista presso la ditta Pintossi e fratelli (materiale d'aviazione) con sede in Lumezzane, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bonacina Egidio, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di aggiustatore attrezzista presso la ditta Magistroni e Sommaruga con sede, in Milano, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bertetti Carlo, nato nell'anno 1894, che disimpegna le funzioni di tornitore attrezzista presso la ditta Magistroni e Sommaruga con sede in Milano, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Milani Giovanni, nato nell'anno 1898, che disimpegna le funzioni di meccanico presso l'impresa Trivellazioni Artesiane con sede in Brescia, esonerato fino al 10 marzo 1918.

Franceschini Enrico, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di meccanico, tornitore, pompista, presso l'impresa Trivellazioni Artesiane con sede in Brescia, esonerato fino al 10 marzo 1918.

Grande Gaetano, nato nell'anno 1893, qualificato meccanico, tornitore, pompista presso la ditta omonima con sede in Brescia, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Testini Vincenzo, nato nell'anno 1893, qualificato capo tecnico elettricista e vice direttore tecnico presso l'impresa Ferrari con sede in Vezza d'Oglio (Brescia), esonerato fino al 10 aprile 1918.

Marziale Antonio, nato nell'anno 1894, qualificato direttore tecnico amministrativo presso la corporazione operai sarti « Cola di Rienzo » con sede in Roma, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Cascella Raffaele, nato nell'anno 1893, qualificato tornitore e congegnatore di precisione presso la ditta Alfonso Curcio con sede in Napoli, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Rubetti Tobia, nato nell'anno 1893, qualificato tornitore attrezzista presso la ditta Cantoni Dante, con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bordotti Giacomo, nato nell'anno 1894, qualificato attrezzista scelto presso la ditta Mori Angelo con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Muscio Giovanni, nato nell'anno 1895, qualificato fonditore presso la ditta Glisenti Guido con sede in Carcina, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Veneziani Cesare, nato nell'anno 1893, qualificato fonditore presso la ditta Glisenti Guido con sede in Carcina, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Rampinini Vittorio, nato nell'anno 1894, qualificato aggiustatore presso la ditta Glisenti Guido con sede in Carcina, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Genalizzi Giovanni, nato nell'anno 1893, qualificato aggiustatore presso la ditta Glisenti Guido con sede in Carcina, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Reboldi Pietro, nato nell'anno 1893, qualificato tornitore presso la ditta Glisenti Guido con sede in Carcina, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bianchi Pietro, nato nell'anno 1893, qualificato fucinatore presso la ditta omonima con sede in Casto, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Tedoldi Emilio, nato nell anno 1893, qualificato forgiatore al maglio presso la ditta Saleri Mario con sede in Nuvolera (Brescia), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Taiola Battista, nato nell'anno 1894, qualificato fucinatore provetto presso la ditta Ghidini Pietro con sede in Lumezzane S. A., esonerato fino al 10 maggio 1918.

Zusi Silvio, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di motorista presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Avidano Domenico, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di motorista presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Gasponi Ernesto, nato nell'anno 1894, che disimpegna le funzioni di motorista, presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1818.

Seghe Carlo, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di montatore presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bonera Edoardo, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di meccanico di precisione presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Beglia Francesco, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di motorista presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Alberti Giuseppe, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di motorista presso la Società Italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Borzone Mario, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di motorista presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Vanni Cincinnato, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di montatore presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Gazzini Lanciotto, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di motorista presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Zacchi Abramo, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di pilota istruttore presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Rigotti Ludovico, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di pilota istruttore presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Barbaro Aldo, nato nell'anno 1894, che disimpegna le funzioni di pilota istruttore presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Franco Giulio, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di operaio specialista motorista presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Borelli Antenore, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di montatore presso la Società italiana Vickers-Terni con sede in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Rossetti Paolo, nato nell'anno 1893, qualificato capo-reparto aggiustaggio bronzeria accessori per aeroplani presso la Società anonima industria riscaldamento con sede in Milano, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Maggetta Luigi, nato nell'anno 1894, qualificato fabbro da campo presso la ditta fratelli Nestore e Arnaldo Preti con sede in Milano, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Cavicchioli Primo, nato nell'anno 1894, qualificato tubista per aviazione presso la ditta fratelli Nestore e Arnaldo Preti con sede in Milano, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Luzzini Ambrogio, nato nell'anno 1894, qualificato saldatore specialista presso la ditta Nestore e Arnaldo Preti con sede in Milano, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Rè Francesco, nato nell'anno 1895, qualificato fabbro da banco presso la ditta Nestore e Arnaldo Preti con sede in Milano, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Peri Augusto, nato nell'anno 1893, qualificato tornitore attrezzista presso la ditta Rovetta Sabbadini e C. con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Noris Edoardo, nato nell'anno 1893, qualificato tornitore presso la ditta Rovetta Sabbadini e C. con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Pugnetti Giuseppe, nato nell'anno 1895, qualificato tornitore presso la ditta Rovetta Sabbadini e C., con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Durici Lorenzo, nato nell'anno 1893, qualificato trapanista presso la ditta Rovetta Sabbadini e C., con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bodini Guido, nato nell'anno 1894, qualificato aggiustatore presso la ditta Rovetta Sabbadini e C., con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Zambelli Giuseppe, nato nell'anno 1894, qualificato piallatore presso la ditta Rovetta Sabbadini e C., con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Ariotti Martino, nato nell'anno 1893, qualificato tornitore presso la ditta Rovetta Sabbadini e C., con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Brusa Secondo, nato nell'anno 1894, qualificato tornitore presso la ditta Rovetta Sabbadini e C., con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Colombo Pietro Ferdinando, nato nell'anno 1894, qualificato tornitore specializzato presso la ditta Mona Secondo, con sede in Somma Lombardo, esonerato fino al 10 meggio 1918.

Mazzuchelli Tommaso, nato nell'anno 1893. qualificato capo squadra alla costruzione dei lanciabombe per apparecchi Caproni, presso l'officina meccanica Mona Secondo con sede in Somma Lombardo, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Di Grazia Giuseppe, nato nell'anno 1895, qualificato capo reparto acido solforico presso la ditta Carlo e Giulio Marchi con sede in Firenze, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Maternini Carlo, nato nell'anno 1895, qualificato tornitore presso la ditta Conti Luigi e C. con sede in Malnate (Como), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bernasconi Umberto, nato nell'anno 1893, qualificato tornitore presso la ditta Conti Luigi e C. con sede in Malnate (Como), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Renica Emilio, nato nell'anno 1894, qualificato capo tornitore presso la ditta Conti Luigi e C. con sede in Malnate (Como), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Riboldi Giuseppe, nato nell'anno 1894, qualificato meccanico motorista presso la ditta Fratelli Viganò con sede in Villa Roverio di Besana in Brianza, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Zanetti Giovanni, nato nell'anno 1893, qualificato proprietario e direttore del laboratorio presso la ditta omonima con sede in Mantova, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Galeazzi Antonio, nato nell'anno 1895, qualificato tornitore presso la ditta Celso Salvadè e Figlio con sede in Como, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Perani Benedetto, nato nell'anno 1893, qualificato direttore e proprietario dell'azienda presso la ditta omonima con sede in Bergamo, sonerato fino al 10 maggio 1918.

Masciadri Romeo, nato nell'anno 1895, qualificato meccanico specialista in ferri chirurgici presso la ditta Casartelli e C. con sede in Cassino d'Erba, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Pala Gino, nato nell'anno 1895, qualificato direttore tecnico dello stabilimento presso la ditta omonima con sede in Ancona, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Sala Giovanni, nato nell'anno 1893, qualificato fonditore presso la ditta Attilio Rodari con sede in Luino (Lago Maggiore), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Magnanini Federico, nato nell'anno 1893, qualificato carpentiere in legno presso il 4° reggimento genio battaglione Lagunari in Venezia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Casanova Francesco, nato nell'anno 1893, qualificato gerente procuratore generale dirigente tecnico presso la ditta Pastori e Casanova con sede in Monza, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bazzini Edgardo, nato nell'anno 1893, qualificato montatore meccanico ed elettricista presso l'Ufficio autonomo del genio militare per la marina in Venezia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Pimpinelli Gioacchino, nato nell'anno 1895, qualificato specialista per la tempra dei cristalli presso la ditta Felice Quentin con sede in Firenze, esonerato fino al 21 maggio 1918.

Marini Rinaldo, nato nell'anno 1895, qualificato direttore tecnico e amministratore dell'azienda presso la ditta omonima con sede in Cagliari, esonerato per un mese, cominciando l'esonero dal rilascio dal corpo.

Baroso Cesare, nato nell'anno 1897, qualificato capo reparto di telefonia presso la ditta Industria elettro-telefonica italiana C. Biglia con sede in Torino, esonerato fino al 1° aprile 1918.

Minozzi Giuseppe, nato nell'anno 1894, qualificato direttore tecnico del suo stabilimento presso la ditta omonima con sede in Roma, esonerato per un mese e non oltre, cominciando dal rilascio dal corpo.

Miletto Efisio, nato nell'anno 1893, qualificato direttore generale tecnico presso la ditta omonima con sede in Pianezza, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Mazzoni Arduino, nato nell'anno 1893, qualificato disegnatore meccanico presso la ditta Galardi Alberto con sede in Firenze, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Bettini Luigi, nato nell'anno 1895, qualificato disegnatore capo reparto dei tornitori meccanici presso la ditta Galardi con sede in Firenze, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Negrino Giovanni, nato nell'anno 1894, qualificato radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia internazionale Marconi con sede in Genova, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Vallini Gino, nato nell'anno 1893, qualificato fucinatore catenario presso il catenificio Bassoli con sede in Livorno, esonerato fin al 10 maggio 1918.

Rossi Silvio, nato nell'anno 1894, qualificato battimazza presso il catenificio Bassoli con sede in Livorno, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Bertellotti Everardo, nato nell'anno 1896, qualificato capo operaio alla fabbrica delle miccie in Stazzema presso la ditta C. Bertellotti e C. con sede in Stazzema, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Benedetti Ferdinando, nato nell'anno 1896, qualificato operaio addetto al rifinimento del polverino presso la ditta C. Bertellotti e C. con sede in Stazzema, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Gualdi Clemente, nato nell'anno 1893, qualificato chimico direttore tecnico dell'azienda presso la conceria Pipitone Giarrusso ed Aiello con sede in Palermo, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Fora Enrico, nato nell'anno 1894, qualificato specialista tornitore presso la fabbrica italiana di oggetti smaltati con sede in Torino, esonerato fino al 10 aprile 1918.

Baraldi Luigi, nato nell'anno 1892, qualificato capo aggiustatore meccanico presso la ditta Fratelli Rovetta e C. con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Colongo Battista, nato nell'anno 1895, qualificato capo aggiusta-

tore meccanico presso la ditta Fratelli Rovetta e C. con sede in Brescia, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Roda Emilio Giuseppe, nato nell'anno 1894, qualificato fonditore in ghisa presso la ditta Fratelli Zappa con sede in Pontelambro (Como), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Gatti Giorgio, nato nell'anno 1893, qualificato capo officina presso la ditta Cagnasso con sede in Torino, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Gueri Renato, nato nell'anno 1896, qualificato tornitore presso la ditta Bernardino Paladini, con sede in Bagni San Giuliano (Livorno), esonerato fino al 31 maggio 1918.

Lupi Guido, nato nell'anno 1894, qualificato disegnatore meccanico presso la ditta Mezzera, con sede in Brescia, esonerato fino al 31 maggio 1918.

Ferrari Ubaldo, nato nell'anno 1896, qualificato aggiustatore piallatore presso la ditta Mezzera, con sede in Brescia, esonerato fino al 31 maggio 1918.

Maffei Renato, nato nell'anno 1894, qualificato meccanico ortopedico presso l'Associazione livornese per l'assistenza ai mutilati di guerra, con sede in Livorno, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Monaco Francesco, nato nell'anno 1894, qualificato direttore tecnico presso la ditta omonima, con sede in Misterbianco (Catania), esonerato fino al 10 luglio 1918.

Tommasini Aldo, nato nell'anno 1893, qualificato direttore presso la ditta omonima, con sede in Corsico (Milano), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Passalacqua Edoardo, nato nell'anno 1894, qualificato tornitore di precisione presso la Fabbrica italiana conduttori elettrici, con sede in Napoli, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Merlo Francesco, nato nell'anno 1896, qualificato proprietario e direttore dall'azienda presso la ditta omonima, con sede in Settimo Torinese, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Galli Angelo, nato nell'anno 1893, qualificato capo cucitore presso il Calzaturificio Saibene G. con sede in Cirimido (Como), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Rizzi Giovanni, nato nell'anno 1894, qualificato cucitore alla macchina *Rapid* presso la ditta Saibene G. con sede in Cirimido (Como), esonerato fino al 10 maggio 1918.

Grande Gaetano, nato nell'anno 1893, qualificato proprietario e direttore tecnico del pastificio presso la ditta omonima con sede in Napoli, esonerato fino al 5 luglio 1918.

Banfi Giovanni, nato nell'anno 1893, qualificato direttore tecnico dell'officina meccanica presso la ditta omonima con sede in Saronno, esonerato fino al 5 giugno 1918.

Giambelli Francesco, nato nell'anno 1893, qualificato meccanico elettricista presso la ditta Gorla con sede in Milano, esonerato fino al 10 giugno 1918.

Aloisi Giovan Battista, nato nell'anno 1897, qualificato radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia internazionale Marconi con sede in Genova, esonerato fino al 10 luglio 1918.

Testaverde Amedeo, nato nell'anno 1896, qualificato radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia internazionale Marconi con sede in Genova, esonerato fino al 10 luglio 1918.

Moscatelli Andrea, nato nell'anno 1895, qualificato radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia internazionale Marconi con sede in Genova, esonerato fino al 10 luglio 1918.

Niccolai Augusto, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di direttore del magazzino generi alimentari presso il comune di Castellina in Chianti (Siena), esonerato fino al 1° aprile 1918.

Gregoraci Edoardo, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di direttore presso l'azienda agricola Gregoraci-Bevilacqua con sede in Soverato, esonerato fino al 15 giugno 1918.

Gallo Giuseppe, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di insegnante di materie tecniche e scientifiche presso l'Ospizio di carità con sede in Biella, esonerato fino al 1° aprile 1918.

Rosso Giuseppe, nato nell'anno 1894, che disimpegna le funzioni di direttore presso l'azienda agricola Carangiara con sede in Castrogiovanni, esonerato fino al 1° giugno 1918.

De Lucretiis Giuseppe, nato nell'anno 1897, che disimpegna le funzioni di direttore presso l'azienda agricola De Lucretiis-Masselli con sede in San Severo, esonerato fino al 1° giugno 1918.

Plantone Giuseppe, nato nell'anno 1898, che disimpegna le funzioni di direttore presso l'azienda agricola Plantone Vito Domenico con sede in Noci, esonerato fino al 31 maggio 1918.

Di Franco Fortunato, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di direttore tecnico presso l'azienda agricola Faraci avv. Vincenzo con sede in Monreale, esonerato fino al 1° aprile 1918.

Vecchi Romeo, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di direttore presso l'azienda agricola Vecchi Emilio con sede in Cogneto di Modena, esonerato fino al 30 aprile 1918.

Saporiti Cesare, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di assistente tecnico presso lo stabilimento Filatura Cantoni Coats con sede in Lucca, esonerato fino al 15 maggio 1918.

Di Mauro Giuseppe, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di capo tecnico presso l'Officina idroelettrica fratelli Di Mauro, con sede in Giarre, esonerato fino al 10 maggio 1918.

Negri Ferruccio, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di operaio guardafili presso la Direzione compartimentale dei telefoni di Venezia, con sede in Venezia, esonerato fino al 15 giugno 1918.

Lacchin G. B., nato nell'anno 1894, che disimpegna le funzioni di operaio guardafili presso la Direzione compartimentale dei telefoni di Venezia, con sede in Venezia, esonerato fino al 15 giugno 1918.

Ganz Mario, nato nell'anno 1894, che disimpegna le funzioni di operaio guardafili presso la Direzione compartimentale dei telefoni di Venezia, con sede in Venezia, esonerato fino al 15 giugno 1918.

Pelizzaro Angelo Alberto, nato nell'anno 1896, che disimpegna le funzioni di comproprietario e gerente presso la ditta Camille Pelizzaro, impresa trasporti, con sede in Mestre, esonerato fino al 1° luglio 1918.

Gerli Renato, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di commesso abilitato al movimento presso la Società esercente ferrovia Massa M. Follonica, con sede in Massa Marittima, esonerato fino al 15 luglio 1918.

Zanetti Giovanni, nato nell'anno 1895, qualificato meccanico presso la ditta Cavalli e Poli con sede in Cremona e Casalbuttano, esonerato fino al 15 giugno 1918.

Garbolino Lorenzo, nato nell'anno 1893, qualificato capo squadra aggiustatore dei telegrafi stampati presso la ditta Ferrero e Craveri con sede in Torino, esonerato fino al 15 luglio 1918.

Buti Mario, nato nell'anno 1893, qualificato direttore tecnico della fabbrica di timbri presso la ditta omonima con sede in Firenze, esonerato fino al 15 giugno 1918.

Profeti Paris, nato nell'anno 1894, qualificato capo squadra presso la ditta G. Morelli con sede in Pontedera, esonerato fino al 15 luglio 1918.

Salutini Luca, nato nell'anno 1893, qualificato aggiustatore presso la ditta G. Morelli con sede in Pontedera, esonerato fino al 15 luglio 1918.

Coppa Germano, nato nell'anno 1894, qualificato capo miste con mansioni speciali di controllo presso la ditta Mosca e Ramella, lanificio con sede in Biella, esonerato fino al 15 luglio 1918.

Taffarconi Enrico, nato nell'anno 1893, qualificato direttore tecnico dell'officina presso la ditta omonima con sede in Caronno Milanese, esonerato fino al 15 maggio 1918.

Speronello Giovanni, nato nell'anno 1894, qualificato operaio specializzato presso la ditta Vickers Ltd., con sede in Caryford, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Angelini Antonio, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di direttore presso l'azienda agricola Angelini Pietro, con sede in Roma, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Ferraresi Aldo, nato nell'anno 1896, che disimpegna le funzioni di operaio tornitore presso la Società anonima ferrovie e tramvie Padane, con sede in Ferrara, esonerato fino al 10 luglio 1918.

Verduri Remigio, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di capo elettricista presso l'Azienda elettrica M. Calvi, con sede in Carcagnano di Vigatto, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Ferrari Guido, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di ragioniere e capo contabile presso l'Azienda demaniale RR. stabilimenti termali di Salsomaggiore con sede in Salsomaggiore, esonerato fino al 5 maggio 1918.

Tunisi Romualdo, nato nell'anno 1895, che disimpegna le funzioni di direttore presso l'azienda agricola di sua proprietà, con sede in San Prospero (Modena), esonerato fino al 15 giugno 1918.

Vincelli Saulle, nato nell'anno 1893, che disimpegna le funzioni di addetto ai servizi dei motori presso la Società anonima funicolare, con sede in Catanzaro, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Aimino Martino, 1893-1, limatore ed aggiustatore, appartenente alla ditta L. M. Carnevali di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 31 maggio 1918.

Russo Gennaro, 1893, animista — Isoletti Alfredo, 1894, ribaditore — Accardo Giovanni, 1893, tracciatore — Orbinato Francesco, 1894, elettricista, appartenenti alla ditta Pattison di Napoli: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati sino a nuovo ordine.

D'Amèlio Gaetano, 1895, procuratore della sede di Roma, appartenente alla ditta Soc. Nafta di Roma: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 31 luglio 1918.

Bisso Antonio, 1893, capotecnico, appartenente alla ditta Bisso e Pinasco di Genova: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Remotti Giuseppe, 1895, tornitore — Colombi Giuseppe, 1893, tornitore — Bozzo Onorato, 1893, direttore tecnico amministrativo, appartenenti alla ditta Jean Bozzo Costa di Valleggia: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati sino a nuovo ordine.

Ferraris Carlo, 1897, tornitore attrezzista, appartenente alla ditta Jean Bozzo Costa di Valleggia: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 31 maggio 1918.

Molinari Michele, 1894-1, conduttore motori a gas, appartenente alla ditta Tommaso Molinari di Voltri: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 31 luglio 1918.

Sbertoli Guglielmo, 1893-1, direttore, appartenente alla ditta automobili Storero di Genova: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Bevilacqua Nicola, 1893-1, addetto forni del minio e biacca, appartenente alla ditta Andrea Bevilacqua di Genova: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Bargioli Stefano, 1894-1, carpentiere, appartenente alla ditta Cantiere Baglietto di Varazze, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Moltini Augusto, 1893-1, capotecnico — Scorza Fortunato, 1895-3, capo reparto e montatore, appartenenti alla ditta Officina Giovanni Moltini di Genova, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Ghigliazza Nicolò, 1897, elettricista, appartenente alla ditta Società distribuzioni elettriche Zambellini di Porto Maurizio, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Profumo Giovanni Batta., 1894, capo officina e tornitore — Gatta Ettore, 1893, aggiustatore meccanico, appartenenti alla ditta Cooperativa operai di Genova, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati sino al 30 giugno 1918.

Coscia Luigi, 1893-3, tubista — Angelini Pio, 1895-2, tornitore — Ruggiero Pietro, 1895-3, tubista, appartenenti alla ditta Società commercio lavorazioni metalli di Genova: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati sino a 30 giugno 1918.

Palcinelli Ercole, 1893-1, disegnatore meccanico — Cervetto Riccardo 1894-1, elettricista — Cevasco Rosario 1895-3, montatore, appartenenti alla ditta Rossi & Shmidt di Genova: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati sino a nuovo ordine.

Gestro Serafino, 1897-1, elettricista, appartenente alla ditta Rossi e Shmidt di Genova: si concede che rimanga a manovrare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Longo Savino 1894, fresatore, appartenente alla ditta Officine meccaniche D'Albaro di Genova: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1818.

Sacchetti Alberto, 1893-3, aggiustatore meccanico, appartenente alla ditta Dante Conte di Spezia, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Granieri Mario, 1896-1, aggiustatore tracciatore — Gonetta Colombo, 1893-2, tornitore — Isola Carlo, 1897-3, tornitore, appartenenti alla ditta Cametti Rinaldo di Genova, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati, il Gonetta sino a nuovo ordine ed il Granieri e Isola sino al 30 giugno 1918.

Marino Domenico, 1895, aggiustatore e calderaio, appartenente alla ditta Giuseppe Durio di Napoli, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Avino Carmine 1893, montatore, appartenente alla ditta Catello Coppola di Castellammare di Stabia, si autorizza che sia comandato a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Nigri Nicola 1893-1, tornitore, appartenente alla ditta Gaglione Gallucci & C. di Napoli, si concede rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 31 luglio 1918.

Bocchi Romeo 1897-2, operaio, destinato alla verifica dei motori d'aviazione, appartenente alla ditta Franco Tosi di Legnano, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato sino al 30 giugno 1918.

Crosa Giuseppe, 1894-1, attrezzista — Danesi Giovanni Battista, 1893-3, capo collaudo — Bazzano Nicolò, 1893-3, attrezzista — Tarasco Giacomo, 1893-3, attrezzista — Garola Natale, 1895-1, tornitore — Maddalena Domenico, 1893-1, aggiustatore — Santini Luigi, 1894-3, tornitore aggiustatore — Garruti Galileo, 1894-3 tornitore aggiustatore — Givogre Pietro, 1895-3, capo squadra — Albera Giuseppe, 1893-3, aggiustatore attrezzista — Muratore Giovanni Battista, 1893-2, tornitore — Saccani Aldo, 1893-1 tornitore, appartenenti alla ditta Giovanni Servettaz di Savona: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati sino al 31 luglio 1918.

Tommasini Bernardo 1895-1, minatore — Frullani Luigi 1893-1, disegnatore — Barlaffa Arturo 1894-3, sottocapo officina — Bosio Clemente 1893-1, tirafili — Dell'Erba Pietro 1894-2, guardafili — Rapetti Paolo 1893-1, fuochista — Tornatore Casimirro 1894-3, sotto capo cabina — Nonini Guido 1894-3, tecnico Savona — Girigone Giovanni 1893-1, guardia cabina — Lagazio Costante 1893-2, elettricista — Chisolfo Giuseppe 1893-1, elettricista — Panzetto Natale 1894-1, guardiafili — Boeri Giovanni 1894-1, elettricista — Sciandra David 1893-1, guardiafili — Allasegna Egidio 1895-1, addetto manutenzione — Ponassi Giuseppe 1894-2, guardiafili — Basso Luigi 1897-1, tirafili — Cerro Giuseppe 1897-1, tubista — Cornelio Giovanni Battista 1897-1, elettricista — Pastorino Filippo 1897-2, guardiafili — Ferraris Giuseppe 1897-1, elettricista — Ghersi Giovanni Battista 1897-1, montatore elettricista — Musso Mario 1896-1, guardiafili — Besio Guglielmo 1896-2, guardiacabina — Frumento Gio-

anni Battista 1896-3, elettricista — Montemerlo Francesco 1897-3, elettricista — Taggiasco Giovanni Battista 1896-1, caposquadra — Padovani Amedeo 1896-1, fuochista, appartenenti alla ditta Società elettrica Riviera di Ponente ing. R. Negri & C. di Savona: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati sino a nuovo ordine.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 17 marzo 1918:

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto e di ordine con effetto dal 16 marzo 1918:

Torti Francesco — Trevis cav. Mario — Mattei cav. dott. Giovanni — Giovannini cav. Corrado — Irdi cav. Luigi — Raffo Emilio — Maccagno Federico — Cocchi cav. dott. Ranieri — Gori Oreste — Amat Luigi — Lenti dott. Pio — Bargilli cav. dott. Marco — Mola dott. Emilio — Coari Augusto, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi sezione di 2ª classe, con L. 6000.

Talamanca cav. Giov. Battista — Scrivante dott. Luigi — Masini dott. Giuseppe — Sabbatini Odocaro — Marangoni Paolo — Corvino dott. Giulio Alfonso — Mastrogiovanni Pietro — Lanzi dott. Pompeo — Moriconi Alfredo — Volpi dott. Luigi — Ausenda dott. Guido — Forcella Roberto — De Vincenti Rodolfo — Ascari dott. Carlo, primi segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con L. 5450.

Corti Enrico — Zito Gaetano — Pansini cav. dott. Tommaso — Bettazzi dott. Manrico — Pini dott. Arduino — Ferzi dott. Emilio — Talocci dott. Luigi — Giannattasio Pasquale — Pirrone dottor Oreste — Squatriti dott. Umberto — Emanuel dott. Fernando — Brenna dott. Luigi — Berruti dott. Luigi — Felici dott. Manlio, segretari di 1ª classe, sono nominati primi segretari di 2ª classe, con L. 4900.

De Pompeis dott. Ettore — Lenzi dott. Italo — Flandoli dott. Giov. Battista — D'Angelo Giandomenico — Girotti dott. Mario — Cammarota Carlo — Viti Antonuccio — Bramini dott. Costantino — Guidi Guido — Majuri Dante — Vivaldi dott. Fulberto — Russo dott. Roberto — D'Angelo Silvio — Di Marco dottor Gino, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con L. 4325.

Pardo dott. Giovanni Giuseppe — De Castro dott. Rosolino — Moffa dott. Giuseppe — Gera dott. Uno — Vitale dott. Giosuè Giuseppe — Levi dott. Leo — Longo dott. Salvatore — Argento dott. Filippo — Antonelli dott. Pompeo, segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con L. 3750.

De Pietro Francesco — Farina Nicola — Fontana Giov. Battista, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con L. 4325.

Marongiu Vittorio — Musmeci Salvatore — Marantonio Giuseppe, applicati di 1ª classe, sono nominati archivisti di 2ª classe, con L. 3750.

Ceselli Publio — Bertoli Alfredo — Valerio Francesco, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con L. 3175.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
607333	3.50 %	117764	Parrocchiale chiesa di San Gregorio Magno in Salerno . . . . L.	7 —
615449	3.50 %	255471	Prebenda Teologale di Brindisi (Lecce) . . . . »	21 —
614101	»	129145	Ricca Antonio fu Andrea, dom. a Napoli. Vincolata . . . . . . »	385 —
615957	»	32414	Coadjutoria d'ufficio in San Francesco da Paola in Milano, rappresentata dal sac. Giuseppe Della Rocca . . . . »	371 —
»	»	35308	Coadjutoria d'ufficio in San Francesco da Paola in Milano . . »	3 50
615840	Cons. 5 %	4329	Panni Linda fu Giovanni moglie di Zucconi Pietro, dom. in Piacenza . . . . »	250 —
»	»	10470	Panni Ermelinda fu Giovanni, moglie di Zucconi Pietro, dom. a Piacenza . . . . »	260 —
»	»	10467	Zucconi Pietro fu Antonio, dom. a Piacenza. . . . . »	520 —
»	»	15094	Intestata come la precedente . . . . »	250 —
616419	3 %	46006	Cappellania curata della chiesa di Santa Maria Maggiore o San Niccolao di Buggiano (Lucca). . . . . »	351 —

Roma, 31 dicembre 1917

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 36).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3.50 %	503481	70 —	Mezzano *Caterina* ved. di Campodonico *Giuseppe*, Emanuele, *Giuseppina*, Pio e Rosa fu Tomaso, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà della madre Crovetto Luigia fu Antonio, ved. di Mezzano Tomaso, domic. a Bogliasco (Genova), tutti quali eredi pro indiviso di Mezzano Teresa fu Antonio. Con usufrutto a Mezzano *Fiorinda* fu Antonio, nubile, domic. a Bogliasco (Genova).	Mezzano *Maria-Teresa-Caterina* vedova di Campodonico *Giacomo Giuseppe*, Emanuele, *Maria-Giuseppina*, Pio e Rosa fu Tomaso, ecc., come contro. Con usufrutto a Mezzano *Florinda* fu Antonio, ecc., come contro.
—	»	568519	136 50	Mezzano *Caterina* ved. di *Giuseppe* Campodonico, Emanuele, *Giuseppina*, moglie di Angelo Pescetto, Pio e Rosa fratelli e sorelle fu Tommaso, domic. a Bogliasco (Genova), minori gli ultimi due, sotto la patria potestà della madre Crovetto Luigia fu Antonio, ved. di Tommaso Mezzano, tutti quali eredi indivisi di Tommaso Mezzano. Con usufrutto a favore della madre.	Mezzano *Maria-Teresa-Caterina* vedova di Campodonico *Giacomo - Giuseppe*, Emanuele, *Maria-Giuseppina*, moglie di Angelo Pescetto, Pio e Rosa fratelli e sorelle fu Tommaso, domic. a Bogliasco (Genova), minori gli ultimi due, ecc. ecc., come contro.
	3 %	48476	3 —	*Prozzi Liberantonia* fu Nicola, minore sotto la patria podestà della madre Maria Bao fu Andrea, dom. a Morcone (Benevento)	*Prozzo Liberantonio* fu Nicola, minore ecc. come contro
—	5 %	17212	20 —	Spadaccia Leonardo di *Leonardo*, comiciliato in Roma	Spadaccia Leonardo fu *Luigi*, domiciliato in Roma
—	»	17275	20 —	Pinna Sebastiano di *Agostino*, domiciliato in Roma	Pinna Sebastiano fu *Giovanni*, domiciliato in Roma
—	»	18720	25 —	*Di Palma* Giovanni di Marino, domiciliato in Roma	*Palma* Giovanni di Marino, domiciliato in Roma
—	3.50 % ex-3,75 0/0	362690 437646	199 50 175 —	Rossignoli *Eugenia*, Ada ed Emma di Carlo, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del detto Rossignoli Carlo fu Ercole, dom. a Borgomanero (Novara) con usufrutto vitalizio a Rossignoli Carlo fu Ercole	Rossignoli *Maria-Carlotta-Eugenia*, Ada ed Emma di Carlo, minori ecc. come contro
—	5 %	1275316	5 —	*Prozzi Liberantonia* fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Maria Bao fu Andrea, dom. a Morcone (Benevento)	*Prozzo Liberantonio* fu Nicola, minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro

AVVISO.

Con decreto Luogotenenziale del 18 aprile 1918:

Ciotti comm. avv. Pietro è stato confermato nella carica di consigliere governativo presso il Banco di Sicilia, con effetto dal giorno 16 marzo 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di settembre 1917:

Vedove.

Vismara Giulia di Gatti Angelo, soldato, L. 630 — Mariani Ersilia di Rossi Ottorino, id., L. 630 — Ramarini Mattia di Papa Antonio, sold., L. 630 — Baroncini Pietrina di Ghiotti Ricciotti, id., L. 680 — Munari Maria di Segafredo Giovanni, id., L. 680 — Monti Pierina di Rosini Zeffirino, id., L. 680 — Pipitone Giuseppa di Ruggero Girolamo, id., L. 730 — Pianta Barbera di Belotti Giov. Batta, id., L. 630 — Lattanzi Teresa di Civerchia Vincenzo, id., L. 630.

Serafini Giovanna di Cecconi Luigi, soldato, L. 630 — Caucci Mariantonia di Cavalieri David, id., L. 630 — Parenti Enrica di Bortoletti Cesare, id., L. 630 — Belletti Rosa di Bacci Odoardo, id., L. 630 — Toni Maria di Rossi Alessandro, id., L. 680 — Rossi Vittoria di Tani Maria, id., L. 630 — Mansutti Filomena di Del Fabbro Angelo, caporale, L. 840 — Colli Maria di Zaveino Giuseppe, soldato, L. 680 — Sabbadini Maria di Fior Antonio, id., L. 730 — Picciulli Venusta di Matalini Vincenzo, id.,

L. 630 — Tritto Paola di Mastrorocco Francesco, id., L. 680 — Giordano Maria di Mastantuono Giov. Batta, id., L. 680.

Romio Regina di Crivellaro Luigi, soldato, L. 630 — Gallone Caterina di Boggia Ferdinando, sergente, L. 1170 — Corbani Camilla di Foglia Giovanni, soldato, L. 630 — Cribello Maria di Prestia Luigi, caporale, L. 840 — Blanc Maria di Zanotti Eugenio, soldato, L. 680 — Canigiani Angiolina di Benvenuti Giovanni, sergente, L. 1120 — Apollonia Andreana di Moretti Emilio, caporal maggiore, L. 840 — Franchini Ada di Reina Carlo, soldato, L. 630 — Aliprandi Luigia di Boccato Domenico, id., L. 680 — Fieri Arduina di Pieri Cherubino, id., L. 630 — Pugliese Maria di Murrone Vito, id., L. 680 — Sorci Antonia di Guazzeroni Antonio, id., L. 680 — Anrigo Maria di Raffa Francesco, id., L. 630 — Coppola Gelsomina di Marenna Michele, id., L. 730 — Costa Rosa di Meneghello Sebastiano, id, L. 630 — Gattuso Maria di Asaro Musea, id., L. 630 — Fiorani Agata di Rovelli Domenico, id., L. 630 — Basso Maria di Tassan Marzocco, caporale, L. 840.

Severa Rosa di Di Marzio Francesco, soldato, L. 630 — Di Bernardo Maria di Cassano Salvatore, id., L. 630 — Da Tos Maria di Bellenzier Giovanni, caporale, L. 840 — Neri Dorina di Gilioli Angelo, soldato, L. 630 — Montalto Paolo di Bellisi Girolamo, id., L. 630 — Picataggi Giuseppa di Fucarina Michelangelo, id., L. 630 — Dellagiovanna Maria di Matti Colombano, id., L. 680 — Bianchi Ida di Bocelli Giovanni, id., L. 630 — Bernardi Angela di Romere Giov. Battista, id., L. 680 — Porciatti Virginia di Porciatti Sabatino, id., L. 630 — Proietti Antonia di Falamesca Benedetto, id., L. 730 — Sabattini Faustina di Sacchetti Normanno, id., L. 630 — Bardi Marsilia di Cerretelli Pilade, id., L. 630 — Sciancalepore Maria di Loiacono Gennaro, id., L. 730 — Chianale Teresa di Boggiatto Giacinto, id., L. 630 — Memia Filomena di Ciancaglini Nicola, id., L. 630 — Di Paola Rosa di Cardonia Andrea, id., L. 730 — Rosato Rosalia di Liberatore Salvatore, id., L. 630 — Marnisalti Lucia di Ottobri Costantino, id., L. 680 — Romagnolo Rosa di Mulattieri Pietro, id., L. 630 — Olivieri Luigia di Brigo Giuseppe, id., L. 830.

(Continua)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 4 maggio 1918, da valere dal giorno 6 al giorno 12 maggio 1918: L. 169,05.

Roma, maggio 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *6 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1077).

In Vallarsa respingemmo con raffiche di mitragliatrici e di artiglieria un riparto nemico che si avvicinava alla nostra linea di fondo valle.

Sull'altopiano di Asiago una pattuglia britannica riportò prigionieri da una irruzione nelle trincee avversarie.

Su tutta la fronte moderata azione delle opposte artiglierie; qualche concentramento in zona Tonale, in Val Lagarina, in regione Posina Astico, sull'altopiano di Asiago e lungo il basso Piave da Zenson al mare.

Albania. — La notte sul 5 una nostra pattuglia, passata la Voiussa, sorprese un posto nemico presso Remzi, gli inflisse perdite e gli catturò prigionieri.

All'alba del 4 nostri apparecchi bombardarono obiettivi militari a sud di Fieri.

Diaz.

Settori esteri.

Tutti i maggiori critici militari dell'Intesa sono d'accordo nel prevedere una prossima ripresa dell'offensiva tedesca fra Ypres e Arras, per tentare nuovamente di separare gli eserciti inglesi da quelli francesi.

In attesa di parare anche questo nuovo disperato colpo nemico, le forze alleate con ardite operazioni ampliano e consolidano ogni giorno le proprie posizioni sui punti che ritengono più vulnerabili secondo l'intenzione tedesca.

Infatti ieri sulla direttiva Locon-Hangard e Noyon e fra l'Ancre e la Somme gli anglo-francesi hanno riportato importanti successi espugnando posizioni nemiche e facendo parecchie centinaia di prigionieri.

In Macedonia non vi sono stati che scontri di secondaria importanza. Tutti i tentativi austro-tedeschi per riconquistare il terreno perduto gli scorsi giorni sono stati respinti con perdite.

Dalla Palestina non sono segnalati ulteriori importanti fatti d'arme.

Durante le operazioni ad est del Giordano, effettuate fra il 30 aprile e il 4 maggio, gl'inglesi catturarono un ufficiale tedesco, 45 ufficiali turchi, 42 sottufficiali e soldati tedeschi e 843 turchi, 29 mitragliatrici, 6 camions automobili ed una vettura automobile.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa che forze aeree inglesi operanti da Dunquerque effettuarono fra il 29 aprile e il 5 maggio bombardamenti contro Ostenda e Westend, contro il molo e le chiuse di Zeebrugge, contro le basi di idrovolanti nemici e contro il traffico marittimo tedesco, colpendo in pieno la base degli idrovolanti e i docks di Zeebrugge.

In combattimento aereo un apparecchio tedesco con due occupanti è stato abbattuto da aviatori inglesi ed un altro costretto ad atterrare privo di controllo.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte i francesi eseguirono con successo due colpi di mano ad ovest di Hangard e a sud-est di Noyon e ricondussero prigionieri.

Il nemico, dopo un violento bombardamento, tentò avvicinarsi alle linee francesi a sud-ovest della fattoria Anchin, ma il tentativo fallì completamente e l'avversario lasciò numerosi cadaveri sul terreno.

In Champagne un reparto francese penetrò nelle organizzazioni tedesche nella regione a nord di Loivre, ad ovest di Reims, dopo un vivo combattimento, durante il quale inflisse all'avversario gravi perdite e rientrò nelle linee francesi riportando numeroso materiale.

In Lorena, nella regione di Abaucourt, un reparto francese di ricognizione fece, dopo combattimento, prigionieri, senza subire perdite.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività abbastanza grande delle opposte artiglierie a nord e a sud dell'Avre senza azione di fanteria. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Un'operazione coronata da successo fu effettuata da noi la scorsa notte tra i fiumi Somme ed Ancre e ad ovest ed a sud-ovest di Norlincourt. La nostra linea in questo punto è stata avanzata sopra un fronte considerevole malgrado la forte opposizione del nemico le cui perdite sono state elevate. Abbiamo preso oltre 150 prigionieri, due mitragliatrici ed un mortaio da trincea. Le nostre perdite sono state lievi.

Un combattimento ha avuto luogo la scorsa notte con nostro vantaggio in vicinanza di Pocon e sul fiume Lawe.

Le nostre posizioni in questa località sono state migliorate.

Sul rimanente del fronte la situazione è invariata.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Catturammo oltre 200 prigionieri in operazioni locali coronate da successo eseguite durante la notte in vicinanza di Morlancourt. Incursioni tentate dal nemico la scorsa notte e stamane di buon'ora a sud di Locre sono state respinte dai francesi.

L'attività dell'artiglieria avversaria è continuata durante la giornata sul fronte di battaglia. La nostra artiglieria ha provocato parecchie esplosioni sulle retrovie nemiche a nord della Lys.

Eccetto qualche ricognizione a bassa quota e bombardamenti, nessuna operazione di aviazione è stata possibile il 5 corrente in seguito alla pioggia e alla nebbia.

LONDRA, 6. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Palestina, dice:

Durante la notte del 3 le nostre truppe avanzate occupanti Es Salt furono ritirate e le forze ad est del Giordano furono stabilite sulla linea che copre i principali passi sul fiume. Il grosso delle truppe fu successivamente ritirato sulla riva orientale per assicurare i passaggi stessi.

Il 3 maggio le forze arabe del Re dell'Hedjaz attaccarono reparti turchi che lavoravano sulla ferrovia dell'Hedjez alla stazione di Wadi Jerdun, a nord di Maan, catturando 25 prigionieri e cagionando gravi danni alla linea.

PARIGI, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 5 corr., dice:

Azioni di artiglieria reciproche in vari settori. Sono state respinte ricognizioni nemiche su Dobropolje e nella valle di Devoli.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re Nicola del Montenegro è giunto ieri a Roma, in forma privata, per rivedere l'augusta sua figlia, Regina Elena.

S. E. Orlando ha fatto, ieri, ritorno a Roma da Parigi e dal nostro fronte di guerra.

Alla stazione trovavansi a salutarlo i ministri, i sottosegretari di Stato, il prefetto ed altre autorità.

Per accordo intervenuto fra i Governi alleati è stata decisa una importante modificazione nel sistema di comunicare al pubblico le perdite del naviglio mercantile conseguenti alla guerra dei sommergibili. Non sarà più pubblicato il numero dei vapori perduti per causa di guerra, bensì l'ammontare complessivo del tonnellaggio perduto in ciascun mese sia dalla marina inglese, sia da quelle alleate e neutrali. Si pubblicherà così, tre settimane dopo la fine di ciascun mese, un rapporto generico sul tonnellaggio perduto e su quello entrato ed uscito dai porti del Regno. Con questa modificazione, il pubblico potrà avere, confrontando le cifre, un ragguaglio ed una esatta valutazione della diminuita efficacia della guerra sottomarina e della operosa ricostruzione che si va compiendo da parte degli alleati: giacchè il rapporto suddetto conterrà anche l'indicazione della quantità di tonnellaggio che entra in servizio mensilmente da parte delle nazioni alleate.

La « Dante Alighieri ». — Sotto la presidenza di S. E. Boselli si è riunito il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Venne stabilito di fare urgenti pratiche presso il Governo acciocchè sia provveduto sollecitamente alla doverosa e decorosa assistenza delle famiglie dei connazionali che dalle colonie tornarono in patria per rispondere alla chiamata alle armi, deliberando anche di attribuire ad essi un distintivo-ricordo di benemerenza.

Venne inoltre stabilito di partecipare alla manifestazione patriottica che avrà luogo il 2 giugno in tutta Italia per il giuramento delle reclute del 1900 e di preparare e largamente diffondere all'estero un opuscolo popolare sulle nostre rivendicazioni nazionali.

Venne pure data lettura di una diffusa relazione intorno alle pubblicazioni di propaganda della « Dante » e disposta l'assegnazione di nuovi sussidi per favorire l'opera d'italianità dei Comitati all'estero.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 6. — Il *Times* dice che i tentativi di pace simulata come la presente offensiva pacifista non sono il preludio della pace, ma armi di guerra destinate a colpire il nemico tanto in casa sua quanto nei paesi esteri. Lo scopo primordiale della Germania è quello di guadagnar tempo per potere calmare il suo popolo, il quale ha subito nuove delusioni e privazioni e che ha un nuovo periodo di depressione. Sono dunque le condizioni dell'Europa centrale che hanno provocato l'offensiva pacifista attuale e le hanno dato il suo significato. Tutto ciò non vuol dire che la Germania sia sul punto di crollare e che siamo prossimi alla fine della lotta. Tuttavia le informazioni che riceviamo sulle difficili condizioni interne dei nostri nemici ci portano a credere che lo sforzo pesi più gravemente su di essi e dovrebbero indurci a rimanere sordi a tutte le aperture insidiose che possano essere fatte.

PARIGI, 6. — La stampa registra l'offensiva pacifista denunziata dalla stampa inglese.

Capus, membro dell'Accademia, scrivendo nel *Figaro* circa le iniziative diplomatiche degli imperi centrali, indica quali sarebbero secondo lui le condizioni preventive per l'apertura di qualsiasi conversazione. La condizione primordiale è quella di costringere con la forza lo stato maggiore tedesco a restituire alcuni pegni che detiene; altrimenti, come l'esperienza dimostra, i nostri argomenti sarebbero senza forza per essi. Inoltre importerebbe conoscere con precisione la ripercussione in Germania dell'insuccesso della sua attuale offensiva ed attendere lo sviluppo della terribile crisi economica austro-tedesca. Il più grave errore che potremmo commettere sarebbe quello di entrare prematuramente in un ingranaggio diplomatico.

NANTES, 6. — Le due spie Giuseppina Alvarez e Vittorina Faucher, condannate a morte il 25 gennaio per intelligenze col nemico, sono state fucilate stamane.

WASHINGTON, 6. — Il Dipartimento della guerra ha chiesto al Congresso un credito di un miliardo di dollari per costruzioni aeronautiche, oltre i seicentoquaranta milioni che sono stati già spesi.

PARIGI, 6. — Il presidente del Consiglio Clémenceau, che lasciò ieri Parigi per recarsi al fronte, è ritornato stasera riportando una soddisfacente impressione dalla sua visita.

ARGENTAN, 6. — È morto il deputato De Mackau, deputato dell'Orne, in età di 86 anni. Era il decano d'età della Camera.

ZURIGO, 6. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Vienna: Anche i deputati italiani hanno protestato contro l'aggiornamento della Camera; i polacchi e gli ucraini sono malcontenti. I membri czechi della Camera dei Signori hanno deciso una manifestazione di protesta contro l'aggiornamento e contro gli attacchi di Czernin agli czechi, nonchè contro i tentativi di pregiudicare con misure unilaterali il complesso dei problemi di diritto statale boemo

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.